



**Teatro** **Franco Parenti**  
Diretto da Andrée Ruth Shammah

# Bilancio Sociale 2014

Reg. Imp. 01535330151  
Rea Milano 844688  
Albo Coop. n. A 124050  
C. Fiscale 01535330151



# indice

<b>PREMESSA</b>	5
<b>INFORMAZIONI GENERALI</b>	6
Dati anagrafici e forma giuridica	7
La nostra storia in sintesi	8
Oggetto sociale	14
<b>RELAZIONE SOCIALE</b>	17
Finalità istituzionali	18
Mission	19
Valori	19
<b>STRUTTURA DI GOVERNO</b>	20
Organigramma	21
<b>STAKEHOLDER</b>	24
Portatori di interesse	25
Il mondo cooperativo	25
I sindacati	25
<b>RELAZIONE SOCIALE</b>	26
Scelte di valore	27
<b>ESAME DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA</b>	36 37
Valore aggiunto	
<b>PENSANDO AL FUTURO</b>	42

**premessa**



Il Bilancio Sociale rappresenta uno strumento prezioso, nel caso del Teatro Franco Parenti Società Cooperativa Impresa Sociale, in quanto offre l'occasione di presentarsi, esponendo l'impegno sociale svolto in passato, gli impegni presi e le responsabilità etiche nei confronti dei soci, degli utenti e di tutti gli interlocutori con i quali la Cooperativa opera. Tale strumento ha un significato del tutto particolare per la peculiarità della nostra realtà, legata al preciso e inequivocabile compito di favorire il "benessere della collettività" attraverso il teatro, la cultura, l'arte, la creatività e l'innovazione artistica, agendo, non attraverso dei prodotti, ma attraverso la relazione sociale, umana, professionale e artistica.

Con questo Bilancio Sociale presentiamo l'attività del Teatro Franco Parenti Società Cooperativa Impresa Sociale attraverso l'esposizione delle finalità, della struttura organizzativa della Cooperativa, mettendo a fuoco la sua identità e i dati economici del bilancio 2014; il resoconto dell'attività realizzata dalla Cooperativa nei confronti dei suoi principali 'portatori di interesse' Ad alimentare lo spessore etico della nostra presenza sul territorio, a partire dal prossimo anno, la restituzione alla città del Centro Balneare Caimi, ristrutturato in gran parte grazie al recupero di fondi privati. Per la seconda volta, dopo aver trasformato la sala teatrale in multisala nel 2008, il Teatro Franco Parenti è intervenuto concretamente nel tessuto sociale tramutando una lacuna in una nuova opportunità per la sua storia, i soci, i lavoratori, gli utenti dei servizi e tutti i cittadini con i quali interagisce da più di 40 anni.

Il Presidente  
**Andrée Ruth Shammah**

# **informazioni generali**

# Dati anagrafici e forma giuridica

## RAGIONE SOCIALE

**TEATRO FRANCO PARENTI SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE**

**ANNO DI FONDAZIONE:** 1972

**ANNO DI TRASFORMAZIONE IN COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE:** 2012

**PRESIDENTE:** Andrée Ruth Shammah

**SEDE LEGALE:** Via Pier Lombardo14 MILANO c.a.p. 20125

**SEDE OPERATIVA:** Via Pier Lombardo14 MILANO c.a.p. 20125

**INDIRIZZO DI PUBBLICO POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA:** parentiteatro@actaliscertymail.it

**SITO INTERNET:** [www.teatrofrancoparenti.it](http://www.teatrofrancoparenti.it)

**ISCRITTA ALL'ALBO DELLE COOPERATIVE:** A 124050

## quarant'anni di storia (1972 – 2014)

### LA NASCITA DELLA COOPERATIVA E DEL SALONE PIER LOMBARDO

Nel 1972 Franco Parenti e Andrée Ruth Shammah, con Giovanni Testori, Dante Isella e Gian Maurizio Fercioni, fondano il Salone Pier Lombardo e la Cooperativa Teatro Franco Parenti, che diventa immediatamente un punto di riferimento di vitalità artistica e culturale per Milano, caratterizzandosi per un'idea di teatro proiettata sia verso le novità italiane e straniere, sia verso la rilettura dei classici in chiave contemporanea e che comprende un'intensa e diversificata attività di manifestazioni culturali, concerti, rassegne cinematografiche, conferenze, festival, presentazioni di novità editoriali. Ben presto gli spettacoli del Pier Lombardo trovano circuitazione in tutta Italia, contribuendo a creare dei veri e propri 'eventi' di carattere nazionale.

Spettacoli come la Trilogia di Testori (*Amblecto-Macbetto-Edipus*), *Il malato immaginario*, *Il misantropo* di Molière, *I promessi sposi alla prova* di Testori, interpretati da Franco Parenti e tutti con la regia di Andrée Ruth Shammah, fanno ormai parte della storia del teatro italiano.

Altri spettacoli come *La doppia incostanza* di Marivaux; *Il maggiore Barbara* di Shaw, *La palla al piede* di Feydeau, *Il bosco di notte* di Sansone, *Timone d'Atene* di Shakespeare, si sono imposti anche per una concezione dello spazio scenico, proiettato verso una forma di 'teatro aperto', che ha caratterizzato le scelte di Andrée Ruth Shammah.

Nel 1989, con la scomparsa di Franco Parenti, Andrée Ruth Shammah assume interamente la direzione del teatro che, in onore del grande attore, prende il nome di Teatro Franco Parenti.

### IL TEATRO E LA POETICA DI ANDREE RUTH SHAMMAH

Il primo segno forte della personalità registica di Andrée Ruth Shammah è rappresentato dai temi della favola, della leggenda, del sogno e dell'incanto incarnati in felici spettacoli come *Peter Pan*, *Cavalieri di Re Arthur* ('89 e '90), *Pentesilea* ('91) di Heinrich von Kleist, *Ondine* di Giraudoux con Isabella Ferrari, che debutta nel '94 ai giardini di Villa Palestro; *La vita, il sogno* di Franco Loi ('96). La seconda caratteristica che accompagna il percorso della regista fino ad oggi è rappresentata dalla ricerca del teatro fuori dal teatro. Nel '92 sotto il titolo *Vivi Milano fuori dal teatro*, sei spettacoli vengono rappresentati in altrettanti luoghi attinenti ai contenuti dei testi, dalla Taverna Morigi al Centro Ittico, dall'Università Statale ai circoli di dopolavoro. Un secondo progetto portò la regista a collaborare con Rosa Di Lucia in tre spettacoli negli atelier degli artisti milanesi e in due memorabili rappresentazioni dei racconti di Dino Buzzati, *Il delitto di Rina Fort*, a casa dello scrittore e *Il deserto dei Tartari*, nella sede del Corriere della Sera.

Dopo l'esperienza di *Ondine* a Villa Palestro, per altri spazi inediti all'aperto ha rimesso in scena: al Castello Sforzesco, *Cavalieri di Re Arthur*, con il titolo *La cerca del Graal* ('98 e successivi) e *La vita, il sogno* ('01 e '04). Questa capacità di concepire gli spettacoli in funzione degli spazi l'ha portata a fare rivivere la storia di alcuni luoghi milanesi attraverso il teatro con percorsi di suggestione poetica: dentro il complesso di Brera, dentro la Milano romana intorno a San Maurizio e nei chiostri del Filarete all'Università Statale. Non vanno dimenticate inoltre le manifestazioni al Palazzo della Ragione.

Nel rispetto della tradizione legata alla parola, ha firmato spettacoli dedicati a Milano e alla milanesità, negli anni dal '92 al '97, nel passato e nelle contraddizioni del presente con autori quali Giovanni Testori (*La Maria Brasca*), Luigi Santucci (*Noblesse oblige*), Emilio Tadini (*La tempesta* e *La deposizione*), Franco Loi (*La vita, il sogno*), interpretati, fra gli altri, da Adriana Asti, Gianrico Tedeschi, Piero Mazzarella, Anna Galiena, Anna Nogara.

Il teatro d'autore, in circa un decennio di frenetica creatività dal '96, si ritrova nella produzione di spettacoli memorabili. Con una sensibilità contemporanea, Andrée Ruth Shammah restituisce umanità, emozione e universalità a testi come *Io, l'erede* di Eduardo De Filippo, che, nell'interpretazione di Geppy Gleijeses, gira per anni in tournée nazionale. Tornerà a Eduardo nel 2000 con l'irresistibile *Pericolosamente amicizia*. Nel '97 debuttano *L'amante* di Harold Pinter con Anna Galiena e Luca de Filippo, ripreso per altre due edizioni, e un *Re Lear* dal trasgressivo finale nella traduzione di Emilio Tadini con Piero Mazzarella. Nel '98 viene presentato al Festival Olimpici del Teatro di Vicenza Eracle di Euripide con Franco Branciaroli. Del '99 e del '02 sono due Goldoni dal segno innovativo, *Sior Toderò Brontolon* con Gianrico Tedeschi e *La locandiera* con una compagnia di attori giovani. Una ricerca più interiore segnata dall'ambiguità, viene sviluppata in due successivi spettacoli *L'hotel dei due mondi* (2000) di Eric-Emmanuel Schmitt con Ugo Gregoretti, Marco Messeri, Luciana Savignano, Corrado Tedeschi e *La terza moglie di Mayer* ('01) di Dacia Maraini con Ivana Monti e Cochi Ponzoni.

### LA RICERCA DI UN REPERTORIO

Accanto alle produzioni firmate da Andrée Ruth Shammah, la Cooperativa Teatro Franco Parenti ha prodotto alcuni preziosi spettacoli che sono diventati di culto entrando in un repertorio replicato per numerose stagioni: *La bruttina stagionata* dal romanzo di Carmen Covito con Gabriella Franchini e la regia di Franca Valeri ('94); *Il riformatore del mondo* di Thomas Bernhard con Gianrico Tedeschi regia di Piero Maccarinelli ('97); *L'uomo dal fiore in bocca* di Pirandello con Corrado Tedeschi regia di Marco Rampoldi ('99); oltre mille repliche per *Mi voleva Strehler* di Umberto Simonetta con Maurizio Micheli. Dal 2004, significativo l'apporto di Mario Morini con I creditori di Strindberg e il trittico beckettiano interpretati da Milena Vukotic, raffinato quello di Eros Pagni con il teatro di Achille Campanile. Paolo Graziosi è stato interprete e regista di Ionesco, Beckett, Bernhard e un legame duraturo si è instaurato con Roberto Trifirò che oltre ad essere protagonista di numerosi spettacoli di Andrée Ruth Shammah ha seguito dal '97 un percorso personale con testi di Dostoevskij, Schnitzler, Cechov, Pirandello, Beckett.

### IL BISOGNO DI TRASFORMARSI

La necessità di ristrutturare la sede storica è stata colta dalla Cooperativa come occasione per una più ampia trasformazione di rinnovamento dei modi di produrre e di rapportarsi con il pubblico, assicurando un futuro al teatro. Nel '96 viene costituita la Fondazione Pier Lombardo, primo esempio in Italia di sinergia fra pubblico e privato nel settore culturale, che riunisce le migliori energie milanesi, istituzioni, aziende, privati cittadini con lo scopo di salvare il teatro dallo sfratto, ristrutturare e rinnovare la sede di via Pier Lombardo, garantire la continuità di uno spazio vitale per la città. Per questo scopo, il teatro si impegna in una ricerca di fondi che ha i suoi momenti più alti nell'organizzazione, nell'area della Piscina Caimi, confinante con il teatro, di alcune serate spettacolari che hanno visto la partecipazione di migliaia di cittadini, nel 2002, Milano, *le acque dell'incontro* per i festeggiamenti di Sant'Ambrogio, nel 2003 *Festa della Primavera*, che univano l'approfondimento colto all'evento spettacolare con fontane danzanti e giochi di luce di grande effetto e poesia, per l'occasione è stato prodotto *Le sacre du Printemps* con Luciana Savignano. La chiusura di via Pier Lombardo per l'inizio dei lavori è segnata da *Variété*, (maggio '04) uno struggente e stupefacente viaggio "dentro al teatro" lungo percorsi nascosti, ricordi e fantasie mai realizzate che Andrée Ruth Shammah ambienta in un teatro già parzialmente demolito, dando vita a fantasmi e spiritelli.



## DENTRO LA CONTEMPORANEITA', IL TEATRO DELLA CITTA'

Dal 2004 al 2007, durante gli anni di chiusura della sede storica, la Cooperativa Teatro Franco Parenti ha dimostrato una grande vitalità in tutta la città contribuendo in particolare alla riqualificazione delle zone periferiche e dimenticate. Risale alla fine del 2004 l'apertura della sede temporanea in via Cadolini angolo via Tertulliano, dove per tre stagioni, si succedono interpreti come Luciana Savignano, Adriana Asti, Giorgio Albertazzi, Gianrico Tedeschi, Licia Maglietta, Franco Branciaroli, Maurizio Micheli, Piera Degli Esposti, Scimone e Sframeli, Maria Paiato, Paolo Graziosi, Claire Dowie. Nel 2005 - in collaborazione con Consigli di Zona e parrocchie - nasce Il teatro sotto casa che da esperimento si trasforma in un successo straordinario dimostrando quanta voglia hanno i milanesi di vivere il teatro di qualità anche fuori dal centro. Nello stesso anno, con il Comune di Milano e CityLife il Teatro si inventa il *Tendone CityLife* portando in zona Bonola oltre cinquanta giornate di teatro, musica, danza, cinema, filosofia, incontri, corsi.

Questa ricerca è accompagnata da un'identica tensione verso una nuova teatralità. Il bisogno di



chiarire a se stessi e al pubblico il percorso in atto si manifesta nel comporre i progetti sotto un titolo unificante e significativo, incrociando teatro, riflessione, incontri.

*L'emozione della complessità* ('06) comprende spettacoli di grande impatto emotivo in cui Andrée Ruth Shammah mette in scena storie umane estreme ed esemplari di autori contemporanei per capire il nostro presente: *Quale droga fa per me* di Kay Hensel con Anna Galiena, al Piccolo Teatro, *Le cose sottili nell'aria* di Massimo Sgorbani, con Ivana Monti e Mario Sala, *Sto diventando un uomo* di Claire Dowie con Sara Bertelà e *Dove ci porta questo treno blu e veloce*, sempre di Sgorbani con Sabrina Colle. Nella sede temporanea di via Cadolini e in altri luoghi come i locali giovanili, trovano spazio proiezioni, incontri, approfondimenti sui nuovi fermenti della contemporaneità rivolti a un ampio spettro di pubblico, dalla casalinghe agli studenti.

## LA RIFLESSIONE E IL DIBATTITO

Dal 1973 sono stati presentati centinaia di appuntamenti culturali ai quali hanno partecipato, fra gli altri, Cesare Musatti, Antonio Zichichi, Nicola Abbagnano, Emanuele Severino, Franco Ferrarotti, Gianni Vattimo, Umberto Eco, Alberto Arbasino, Jacques Le Goff, Heiner Müller, Dacia Maraini, Enzo Siciliano, ricordiamo alcuni titoli di quegli anni: M.A.F.I.A., Processo alla cultura, Religione e potere. Vengono presentate negli anni 90 Le serate del Pier Lombardo, organizzate con Guido Vergani in collaborazione con Repubblica, in memoria di Milly, Padre Turolfo, Gianni Brera, Franco Fortini, e poi con il Corriere della Sera, Dentro le parole, libertà, solidarietà, progresso, dedicate a personaggi come Carlo Emilio Gadda, Dino Buzzati, Valentino Bompiani, serate con scrittori come Manuel Vasquez Montalban intervistato da Gianni Minà, incontri con personaggi Gorbaciov a Milano con Michail Gorbaciov intervistato da Enzo Biagi, Demetrio Volcic, Giulietto Chiesa, memorabili serate a tema dove il teatro incontra la parola, come quelle su internet con Giorgio Strehler, Grande party per Alberto Arbasino, le serate dedicate a Ottiero Ottieri con Umberto Eco, Carlo Cecchi, Cesare Garboli, o sulla cultura di destra e cultura di sinistra. Numerosi sono stati i cicli di incontri e lezioni come Viaggio nei capolavori della pittura con Emilio Tadini o Miti e religioni. Dal 2005 le grandi manifestazioni culturali ricevono nuovo impulso con la Pier Lombardo Culture diretta da Sergio Scalpelli che firma i cicli I lunedì filosofici a cura di Federico Ferrari e La parola ai classici che, presentati in teatri sempre più capienti per soddisfare la richiesta del pubblico, passano dal Conservatorio per essere ospitati per due stagioni al Teatro Dal Verme. Numeri da concerti rock per Tacito, Lucrezio, Cicerone, Ovidio letti da Franco Graziosi, Ottavia Piccolo, Maddalena Crippa, Franca Nuti, Carlo Rivolta e commentati da Sergio Romano, Edoardo Sanguineti, Luciano Canfora, Giovanni Reale o per i filosofi Galimberti, Giorello, Odifreddi, Bodei, Cacciari. Nella Basilica di Sant’Ambrogio si svolge Svolte d’epoca, incontri con Massimo Cacciari e versione scenica di Carlo Rivolta.

## LA SEDE RINNOVATA: CONTAMINAZIONI FRA LINGUAGGI E DRAMMATURGIA ITALIANA

La sede storica del Teatro Franco Parenti in via Pier Lombardo ha riaperto dal 2008 completamente rinnovata dalla ristrutturazione di Michele De Lucchi con la direzione artistica di Andrée Ruth Shammah e con interventi scenografici di Gian Maurizio Fercioni. Un luogo unico a Milano in cui la tecnologia si fonde con la sapienza artigianale e con materiali naturali per creare un ambiente di grande respiro e, nello stesso tempo, a misura d’uomo. Oltre 5.400 metri quadrati, distribuiti su tre livelli organizzano otto differenti spazi, tra cui una sala da 500 posti e due sale da 150 posti, che possono essere utilizzati simultaneamente. Il nuovo progetto ha recuperato l’impianto spaziale e funzionale del Quartiere Vasari del 1933 e accoglie il pubblico e lo spettacolo in ogni sua parte, con attività che si intrecciano, si interpellano e stimolano a vicenda. Un luogo di spettacolo, lavoro, incontro e sperimentazione all’altezza dei grandi centri di creazione internazionali.

Si sperimentano con il pubblico una serie di iniziative mirate a una nuova teatralità. L’improvvisazione e la sorpresa sono le chiavi spettacolari dei *Percorsi nell’incompiuto* e del *Cantiere delle idee*, destinati a far conoscere agli spettatori i nuovi spazi ma anche i nuovi modi di produrre e comunicare. La parola d’ordine è: “Nuova vita al teatro. Noi ci proviamo. Mettetevi alla prova”. Una serie di gesti augurali, aperta da Amos Oz che lascia un suo scritto dove mette in relazione il sogno, la parola e l’azione, al quale seguono Guido Ceronetti, Carlo Cecchi, Giora

Feidman, consacrano la riapertura della sede di via Pier Lombardo.

Il ritorno a una programmazione regolare porta in teatro spettacoli prestigiosi interpretati da Piero Mazzarella, Marco Baliani, Nicoletta Braschi, Gianrico Tedeschi, Franco Branciaroli, Geppy Gleijeses, Massimo De Francovich, Carlo Cecchi, Silvio Orlando, Umberto Orsini, Anna Maria Guarnieri e Luciano Virgilio. Andrée Ruth Shammah si impegna in progetti di spettacolo inconsueti: *La forma dell'incompiuto* che unisce due cose apparentemente inconciliabili, il pensiero filosofico e la corporeità della danza in un insolito dialogo fra due giganti della scena, Giorgio Albertazzi e Luciana Savignano; *Al mercato* che riprende le grandi azioni all'aperto sperimentate al Castello Sforzesco per portare in teatro un quadro di armonia universale sollecitato dai temi dell'ambiente e dell'alimentazione propri di EXPO 2015; *Ondine* che nella sua forma itinerante con delicatezza e ironia trasforma il teatro in bosco, castello, corte, notte stellata.

La Cooperativa avvia un percorso di affiancamento delle nuove generazioni con progetti finalizzati a sostenere i nuovi talenti, i fermenti creativi più originali in particolare attraverso laboratori, studi e workshop.

La programmazione di alto livello artistico e culturale non si limita ai soli spettacoli, ma spazia alla musica, alla danza, al cinema, agli incontri culturali, alle contaminazioni fra le arti e mira a comunicare con il pubblico, inteso come interlocutore attivo e non spettatore passivo in un rapporto vivo e informale. Il teatro s'interroga sulla sua identità, apre il cantiere alla città e il palcoscenico al pubblico, offre una politica di prezzi accessibile, ottiene il riconoscimento di istituzioni pubbliche e di privati. Nelle due ultime stagioni, nel segno della continuità, il Teatro, sotto la spinta del direttore Andrée Ruth Shammah, ha posto attenzione al tema della "lingua non tradotta, non tradita", celebrata in due ampie programmazioni. Nel 2008 è la volta di *Racconto italiano*, non solo rappresentazioni di spettacoli, ma anche incontri con giovani scrittori, storie di cinema, discussioni al caffè philosophique, conversazioni sull'attualità, senza confini tra palcoscenico e platea.

Negli ultimi anni, 2010-2014, si approfondisce l'attenzione alla contemporaneità e alla drammaturgia contemporanea, con la produzione di spettacoli di drammaturgia italiana specificatamente commissionati su temi di storia e politica contemporanea e messi in scena da Andrée Shammah (*Una notte in Tunisia* di Vitaliano Trevisan, *Esequie solenni* di Antonio Tarantino), accanto ai riallestimenti di storiche produzioni (*Ondine*, *L'incendio di via Keplero*, *La bruttina stagionata*) e un percorso di rielaborazione dei classici, sempre di Andrée Shammah insieme ad una compagnia di giovani, partito da *Gli Innamorati* di Goldoni; si sviluppano inoltre rapporti di collaborazione con artisti quali Fabrizio Gifuni e Sonia Bergamasco (che producono con il Parenti spettacoli interessanti e di grande successo (*L'ingegner Gadda va alla guerra*, *Il Piccolo Principe in concerto*, *Karenina*) e ancor più con Filippo Timi con il quale è nato un sodalizio artistico solido e costantemente rinnovato, che ha portato alla produzioni di tutti i suoi ultimi spettacoli teatrali (*Amleto2*, *Favola*, *Il Don Giovanni*, *Skianto*).

Grande attenzione anche alle nuove generazioni, con lo sviluppo di residenze artistiche di giovani del territorio metropolitano, nonché alla programmazione internazionale, anche in vista della riqualificazione degli spazi della piscina Caimi e della scadenza di Expo2015.



## oggetto sociale

L'oggetto sociale della Cooperativa è determinato dall'articolo 3 dello Statuto.

La Cooperativa, così come precisato nell'articolo 3 dello Statuto, ha come oggetto sociale la promozione e organizzazione di attività di ricerca e l'erogazione di servizi culturali in particolare finalizzati a divulgare la cultura in tutte le sue forme senza confini di genere e l'arte dello spettacolo, attraverso ogni forma di rappresentazione e di diffusione, incluse le attività sportive. In particolare ha come finalità la conservazione, la valorizzazione, la trasmissione dei saperi performativi del Teatro e dello spettacolo e la loro innovazione attraverso la sperimentazione e la ricerca.



**L'attività sociale viene svolta tramite:**

- a) l'allestimento di spettacoli teatrali aventi carattere artistico, culturale e sociale tendenti a diffondere l'arte teatrale fra i più vasti strati popolari;
- b) la produzione, l'organizzazione e la gestione di manifestazioni, rassegne e festival nei settori della letteratura, del teatro, della musica, della danza, dello sport e della cultura in genere, anche in collaborazione con enti pubblici o privati che perseguono finalità che coincidano, anche parzialmente, con gli scopi statuari;
- c) la realizzazione di programmi di studio, formazione, didattica e specializzazione, perfezionamento e aggiornamento, nei settori della letteratura, del teatro, della musica, della danza, dello sport, della cultura in genere;
- d) l'organizzazione di corsi, stages e laboratori per professionisti e di formazione ricorrente e permanente, anche in collaborazione con Università, Scuole di ogni ordine e grado, Centri di produzione e ricerca italiani e stranieri, per la conoscenza, diffusione e la valorizzazione delle tecniche di espressione teatrale come strumenti pedagogici, di sollecitazione cognitiva e formativi in generale;



- e) la promozione e realizzazione di attività formative, propedeutiche all'arte, alla cultura, allo sport e alle professioni teatrali attraverso corsi specifici, attività di laboratorio pratico, programmi di perfezionamento dei percorsi curriculari, lo sviluppo di scambi internazionali di docenti e studenti;
- f) la valorizzazione delle capacità artistiche dei lavoratori dello spettacolo, offrendo ai medesimi opportunità di lavoro, con particolare attenzione all'avviamento alla professione delle giovani generazioni;
- g) la gestione di teatri, cinema e spazi culturali per l'esercizio e l'espansione della propria attività e l'adempimento dei fini statutari;
- h) la gestione, direttamente o tramite operatori specializzati di attività sportive e di balneazione nonché ludiche e di intrattenimento;
- i) l'istituzione di concorsi e premi nei settori della letteratura, del teatro, della musica, della danza, dello sport e della cultura in genere;
- j) svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, attività di commercializzazione, di pubblicazioni editoriali interessanti il teatro, lo spettacolo ed in genere la cultura (con esclusione della pubblicazione di quotidiani), prodotti audiovisivi, multimediali, di contenuto culturale, scientifico, didattico e sociale.

# **relazione di missione**

## finalità istituzionali

Il Teatro Franco Parenti Società Cooperativa Impresa Sociale è un'impresa sociale il cui scopo, attraverso la produzione di attività di carattere culturale, è quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi culturali ai sensi dell'articolo uno, primo comma punto a), della legge 8 novembre 1991 n. 381 e successive modificazioni e integrazioni, con l'obiettivo di conseguire finalità di solidarietà sociale e di sostegno delle famiglie e di persone disagiate, nei settori dell'istruzione e della formazione, a favore degli anziani, disabili, adulti e bambini ed agli immigrati stranieri per assicurare le migliori condizioni di vita sotto il profilo morale, sociale e materiale, e per prevenire, ridurre e rimuovere le situazioni di bisogno, di rischio, di emarginazione e di disagio sociale.

La Cooperativa organizza un'impresa che persegue, mediante la solidale partecipazione dei soci e di tutto il gruppo sociale che ad essa fa riferimento, gli obiettivi della legge predetta.

La Cooperativa è retta dal principio della mutualità, in ossequio a quanto disposto dall'art. 2511 del Codice Civile ed alle vigenti leggi in materia di cooperazione.

La Cooperativa si propone, nel contempo, di far conseguire ai propri soci cooperatori occasioni di lavoro nel settore dei servizi culturali, ed una remunerazione dell'attività lavorativa prestata a migliori condizioni rispetto a quelle ottenibili sul mercato. Pertanto, lo scopo che i soci lavoratori intendono perseguire nella propria sfera individuale è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata e la prestazione della propria attività lavorativa a favore della Cooperativa, continuità di occupazione, con le migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

Per il conseguimento dello scopo ed in relazione alle concrete esigenze produttive la Cooperativa potrà stipulare con i Soci contratti di lavoro ulteriore, in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata continuativa.

Analoghi contratti di lavoro potranno essere stipulati dalla Cooperativa anche con soggetti non Soci, al fine del conseguimento dello scopo sociale.

La Società si propone inoltre:

1. di assicurare ai propri Soci lavoro giustamente remunerato e distribuito;
2. la Cooperativa potrà aderire, accettandone gli Statuti, alla associazione di rappresentanza "Legacoop" nonché alle Associazioni per la gestione, senza scopo di lucro, dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

L'impegno della Cooperativa è volto al rispetto dei principi mutualistici, alla difesa dell'autonomia decisionale e alla consapevolezza che non esistono solo gli obiettivi di carattere economico, ma anche quelli di carattere sociale.

Infatti crediamo fermamente in un nuovo modo di intendere la qualità della vita e il lavoro per creare imprenditorialità come partecipazione, autogestione, democrazia, responsabilità e crescita individuale.

## mission, principi e valori

La Cooperativa Teatro Franco Parenti nasce quaranta anni fa con l'obiettivo di promuovere l'attività teatrale e delle arti sceniche nel loro complesso, di essere luogo di incontro della contemporaneità e della cultura in genere: un'impegno, etico e culturale, verso l'esterno, verso la collettività, in un processo senza soluzione di continuità fra il teatro e la città. In tal senso la mission della Cooperativa si pone fuori dal teatro così come inteso tradizionalmente, in una pratica costante di promozione della cultura attraverso lo scambio culturale, la formazione e l'educazione, la crescita sociale. La visione sociale si ripercuote nella pratica quotidiana di relazione sia verso l'interno, nel rapporto verso i soci lavoratori, gli artisti e gli altri professionisti collaboratori - tesa ad un costante miglioramento delle condizioni lavorative unita ad una responsabilità condivisa della mission aziendale - sia verso l'esterno, nella relazione con partners pubblici e privati, istituzioni e pubblico, verso il quale la responsabilità sociale si esplicita in un'offerta di qualità e in un'attenzione ai bisogni e le necessità segnalate.

## valore sociale

Il valore sociale del Teatro Parenti si identifica nella attività di formazione socio-culturale di una comunità, nella dimensione di "servizio pubblico" che esso assume per la cittadinanza, quale luogo di apertura, dibattito, confronto e si identifica nella responsabilità sociale della azienda nei confronti del territorio in cui opera. In tal senso, la Cooperativa Teatro Franco Parenti genera in primo luogo un valore sociale che redistribuisce sia all'interno, verso i propri soci, sia verso l'esterno, alla cittadinanza tutta: l'eticità di una azienda è fortemente legata al modo in cui essa giunge a generare ricchezza, prima ancora che distribuirla.

La destinazione di una fetta del valore creato alla comunità e al territorio rappresenta una delle principali leve di implementazione della sostenibilità, quella comunemente identificabile come stile di cittadinanza sociale dell'impresa.

# **struttura di governo**

## **assemblea dei soci**

Accalai Alberto, Aprile Franco, Ballerio Antonio, Battezzato Giovanni, Bellissimo Umberto, Beltrami Susanna, Bisicchia Andrea, Bonacci Flavio, Canesi Luciana, Cantu' Paolo, Cherstich Fabio, Daniele Valeria, Di Mauro Francesca, Di Rauso Margherita, Di Rosa Federica, Dondoni Simona, Errani Sante, Favetti Edoardo, Fercioni Gianmaurizio, Ferrari Domenico, Franchini Gabriella, Frigerio Benedetta, Frova Laura, Gerber Laurent, Giuggioli Lorenzo, Greco Maria Elena, Guarnieri Anna Maria, Letizia Valentina, Levi Marco, Maraviglia Chiara, Mascino Lucia, Melazzi Giorgio, Micci Pietro, Monti Maria Ivana, Moretti Martina, Parenti Federico, Pedrini Anna Maria, Pignagnoli Luca, Pirola Marco, Rampello Costanza, Rapetti Renata, Roda Paolo, Salamanca Emanuele, Santagostino Tommaso, Segatto Mirco, Serra Tommaso, Shammah Andr e Ruth, Shammah Colette, Silvera Miro, Tedeschi Corrado, Timi Filippo, Trifiro' Roberto, Virgilio Luciano, Vitalone Lorenzo, Zinno Maria, La Scala Irene, Malcangio Francesco, Mattiello Diego, Alissa Marinoni, Mauro Grombone, Davide Marletta, Polipo Niccol 

## **consiglio d'amministrazione**

Shammah Andr e Ruth, Presidente  
Maraviglia Chiara, Consigliere  
Aprile Franco, Consigliere  
Cantu' Paolo, Consigliere  
Salamanca Emanuele, Consigliere

## **consiglio di partecipazione**

Vitalone Lorenzo, Greco Elena, Letizia Valentina, Parenti Federico

## **revisore dei conti unico**

Trabuchelli Maria





# Gli stakeholders

## portatori di interesse: enti pubblici, privato, territorio

Con il termine stakeholders si individuano i soggetti “portatori di interessi” nei confronti di un’organizzazione. In senso più ampio, gli stakeholders sono soggetti che possono influenzare o essere influenzati dell’attività dell’organizzazione sotto differenti punti di vista, in termini di prodotti offerti, politiche, processi lavorativi e organizzativi, benefici sul territorio e sulla qualità di vita. Nel perseguire la propria missione, la cooperativa Teatro Franco Parenti è chiamata a considerare ed attendere ad interessi, priorità ed obiettivi sia espressione di stakeholders interni e partners, sia nei confronti di portatori di interesse con esigenze diverse, pubblici e privati.

La platea di interlocutori con cui la Cooperativa si relaziona è molto articolata ed eterogenea: soci fondatori e lavoratori, finanziatori pubblici nei quali rientrano i principali enti locali e nazionali (Comune di Milano, Provincia di Milano, Regione Lombardia così come il Ministero per i Beni e le Attività Culturali), sponsor privati e Fondazioni bancarie territoriali, enti ed istituzioni culturali, artisti, dipendenti e collaboratori, organi di informazione, così come il proprio pubblico fidelizzato e potenziale. Essi rappresentano macro-aree di interlocuzione che esprimono attese e domande, e nei confronti delle quali la Cooperativa è impegnata ad agire con responsabilità e trasparenza, in virtù della propria funzione di “servizio pubblico”.

## il mondo cooperativo

La Cooperativa Teatro Franco Parenti è parte integrante del mondo cooperativo fin dalla sua fondazione nel 1972 ed il suo impegno è diretto verso la diffusione della cooperazione come modello imprenditoriale e sociale. La realizzazione di questo obiettivo passa attraverso una attiva partecipazione alla vita degli organi di rappresentanza cooperativi a livello locale, regionale e nazionale (LegaCoop).

## i sindacati

Nell’ambito della Cooperativa Teatro Franco Parenti, pur in mancanza di una rappresentanza formalizzata, è consolidata la prassi di buone relazioni sindacali, basate sulla correttezza e la trasparenza nel rispetto del C.C.N.L. e sulla tutela delle condizioni di lavoro dei soci lavoratori e dei dipendenti.

# **relazione sociale**

## scelte di valore:

produzioni, ospitalità, progetti internazionali e territorio

Il 2014 è stato un anno di conferme e ulteriore rilancio della progettualità del Teatro Franco Parenti e si è chiusa con un bilancio straordinario: circa **82.000** presenze complessive agli spettacoli della stagione, oltre **450** le repliche, **25.000** i partecipanti all'intensa proposta di convegni, incontri, dibattiti, lezioni magistrali, gruppi di lettura, rassegne cinematografiche, concerti - oltre ad una sezione della programmazione dedicata a bambini, ragazzi e famiglie - che portano le aperture di sipario complessive ad oltre **600**; le presenze in tournée in Italia e all'estero sono invece state circa **50.000**, un pubblico in costante crescita e sempre più fidelizzato. La sede, sempre più accogliente e stimolante, è una vera e propria cittadella della cultura, dove le molteplici attività si intrecciano nei diversi spazi; una grande fucina creativa in continua fibrillazione produttiva, dove si incontrano tradizione, ricerca e innovazione, così come arti, linguaggi espressivi ed artistici.

L'attività del 2014 si è tradotta in un vigoroso impegno verso la contemporaneità, con una particolare attenzione alla drammaturgia contemporanea, sia in ambito produttivo che per quanto riguarda le ospitalità, con la presenza in stagione di artisti e compagnie giovani affiancate da grandi nomi del teatro nazionale, chiamati spesso a mettersi in gioco in sfide rischiose e interessanti.

Il lavoro costante di interscambio e incrocio fra scena e formazione si è tradotto in approfondimenti e incontri in collaborazione con Università, scuole e istituzioni: workshop, lezioni magistrali, attività di formazione, incroci fra arti e discipline che hanno stimolato la curiosità e la conoscenza.

Particolare attenzione è stata riservata al pubblico dei bambini/ragazzi e delle famiglie, coinvolto e contagiato da un'offerta culturale che ha mescolato diversi flussi generazionali negli spazi del teatro e scoperto nuove e coinvolgenti suggestioni; mentre l'impegno sempre più deciso nell'utilizzo di social network e piattaforme digitali, è proseguito nell'avvicinamento e nell'interazione continua con un pubblico di più giovani, ravvivando un rapporto diretto, informale e interattivo con la nuova utenza.

Il pubblico, sempre più affezionato che ha trovato in questo teatro una "casa da abitare attivamente", ha premiato la coerenza di un percorso culturale e confermato la corretta direzione presa in un contesto ad alta competizione con strumenti e canali che hanno cambiato il modo di fruire l'offerta culturale.

### PRODUZIONI

Il 2014 è stato innanzitutto un anno di investimento sulla crescita e la ri-generazione di una compagnia stabile a partire da un nucleo di giovani artisti da far crescere e "coltivare", sotto la guida della direttrice e regista Andrée Ruth Shammah e dell'artista "residente" Filippo Timi.

La compagnia è stata infatti impegnata nella messa in scena della nuova produzione di Andrée Ruth Shammah, che ha ripreso il suo percorso di ricerca sui classici affrontando **GLI INNAMORATI**, straordinaria macchina teatrale di Carlo Goldoni che intrappola il pubblico in un intreccio dove si ride e ci si riconosce nelle dinamiche amorose che l'autore veneziano ha saputo orchestrare con grande acume e infinita umanità.

Lo spettacolo è stato proposto in sede per tre settimane nel mese di marzo, ha aperto la stagione estiva, ed in seguito distribuito in tournée: "*Andrée Ruth Shammah scelto la strada di una leggerezza assoluta, per certi versi esemplare: la sua messinscena sembra ricercare una solare trasparenza fin dall'adattamento drammaturgico, che ha puntato sulla finzione dichiarata, sugli effetti di una smalzata impostazione meta-teatrale.*" (Renato Palazzi - Il Sole 24 ore). Una regia che ha restituito attualità e forza al testo, riscuotendo un enorme successo di critica e pubblico.

Un successo reso esponenziale dalla scelta di presentare, negli stessi giorni e nella stessa sala (marzo 2014, poi ripresi entrambi a novembre dello stesso anno per altre due settimane), l'altra importante novità produttiva della stagione, **SKIANTO** (ancora una volta una commissione coprodotta con il Teatro Stabile dell'Umbria) dell'istrionico talento di Filippo Timi, accompagnato in scena dal giovane cantautore Andrea

Di Donna: il risultato è stato l'alternarsi nella stessa sera, uno dopo l'altro, dei due spettacoli, con circa 1.000 persone a recita e la testimonianza concreta di uno spazio davvero multidisciplinare, uno *spazio pubblico di pensiero*, aperto all'incontro e confronto della contemporaneità in un processo senza soluzione di continuità fra il teatro e la città.

Con *Skianto* Timi ha deciso di tornare alla forma del monologo, per esplorare il proprio mondo, in uno spettacolo violentemente intimo che parla di umanità e fugacità della vita e che ha conquistato pubblico e stampa: "*Timi è il brutto anatroccolo che col pensiero volteggia come un acrobata, diventa cigno nei lustrini di un abito da pattinatore e centauro dal corpo di peluche rosa. Ma si piega anche negli spasmi dell'handicap e canta a gemiti sconnessi sulla Piaf di "Je ne regrette rien". Chiunque si brucerebbe, lui no, e non è cosa da poco.*" (Simona Spaventa, La Repubblica).

La compagnia è stata impegnata anche nella ripresa de **IL DON GIOVANNI**, - coproduzione con il Teatro Stabile dell'Umbria - straordinaria riscrittura ancora una volta del dirompente Filippo Timi: la tournée ha portato lo spettacolo a Firenze, Modena, Bologna, Trento, Pisa; a marzo è rientrato in sede, a conclusione di quasi 4 mesi di tour.

Sempre Andrée Shammah in autunno, con la complicità di un maestro assoluto come Carlo Cecchi (protagonista insieme a Fulvia Carotenuto e Massimo Loreto), ha trasformato per quasi due mesi di repliche consecutive la Sala Tre del Teatro Parenti nella "casa" dove accogliere il pubblico per assistere alla messa in scena de **IL LAVORO DI VIVERE**, testo di Hanoch Levin, straordinario autore e drammaturgo israeliano. Il teatro di Levin è irriverente: violenza, spietatezza e crudeltà', accompagnano i suoi protagonisti - antieroi assetati d'amore, perdenti e umiliati - senza mai dar loro possibilità di scampo, e lì, imprigionati, rimarranno per sempre, in un gioco perverso fra tragico e grottesco, dove l'attore recita una tragedia e il pubblico ride, senza accorgersi che sta ridendo di se stesso.

Così avviene anche per *Il lavoro di vivere*, una storia d'amore fra due persone di mezza età, in cui l'amore appare a barlumi in mezzo a un mare di parole durissime e rimpianti:"[...] *in bilico tra sarcasmo e una allegria disperata, dove tutto concorre a disegnare precarietà e difficoltà, a partire dal piano inclinato su cui è poggiato il letto dei due attanagliati dalla propria grandiosa mediocrità. [...] Bellissima l'interpretazione di Carlo Cecchi, marito annoiato, un inutile, egoista don Chisciotte in lotta col vento aspro della vita che lo travolge insieme alla moglie.*" (Magda Poli - Corriere della Sera).

Accanto a questo, è proseguito il percorso di apertura e rinnovamento avviato in questi anni dal Teatro, che ha avvicinato nuove progettualità artistiche, divenendo luogo di sperimentazione.

Il biennio 2013-14 ha visto in particolare l'affiancamento di due giovani artisti under35 del territorio metropolitano come Silvia Giulia Mendola e Fabio Cherstich, in un percorso di residenza artistica in cui si sono alternati tutoraggi, assistenze registiche, lavoro come interpreti, culminate con la prova del pubblico e della critica.

Nel 2014 si è deciso di far incontrare i percorsi dei due artisti nella realizzazione di un nuovo progetto produttivo, selezionato nel novembre 2013 per il Progetto Next della Regione Lombardia: Fabio Cherstich ha curato la regia di un testo del giovane drammaturgo Fabio Banfo **L'INQUILINO**, per l'interpretazione di Silvia Giulia Mendola, in scena insieme a Corrado Accordino, Alberto Onofrietti e Cinzia Spanò e le musiche dal vivo di Barbara Cavaleri: una commedia amara e senza speranza, cinica e disperata come i tempi che viviamo, divenuta banco di prova dove contaminare i diversi linguaggi dei due giovani artisti residenti.

Al termine, Fabio Cherstich è stato impegnato nella assistenza registica con Andrée Shammah e in giugno in una performance nell'ambito del progetto *Cittadella Luna*; mentre Silvia Giulia Mendola è stata fra i protagonisti della nuova produzione della Shammah; e ancora di nuovo alla prova del pubblico in maggio con **SACCARINA** - allestimento che il Parenti ha deciso di riprendere in collaborazione con l'Associazione PianolnBilico - tratto dal testo di Davide Carnevali, fra i più interessanti drammaturghi della nuova generazione.



Il Teatro nel corso dell'anno ha inoltre avviato una nuova collaborazione con altri giovani artisti del territorio milanese, Anna Della Rosa e Rosario Lisma: la prima giovane interprete già scelta da Servillo, Stein, Pasqual, premiata con il Premio Duse e gli Olimpici del Teatro, recentemente al cinema nel film Premio Oscar *La grande Bellezza*; il secondo, già vincitore del Premio ETI Nuove Sensibilità e attore apprezzato dalla critica con Castri e Stein.

La collaborazione si è concretizzata – sempre in un percorso biennale di tutoraggio e crescita - nella messa in scena (per oltre un mese) di **PEPERONI DIFFICILI**, testo di Rosario Lisma ispirato alla tradizione umoristica del '900 e alla commedia all'italiana, vera sorpresa della stagione: "*Lisma è ottimo e generoso capocomico. Bravi anche i compagni di scena: Anna Della Rosa, seducente e scalpitante, Andre Narsi, di una malinconia buffa e commovente, e lo straordinario Ugo Giacomazzi, cui tocca il difficile ruolo, ma meglio concepito, del disabile. E questo spettacolo, più che un'apologia della "menzogna a fin di bene" è un tributo alla finzione e a quella favolosa fabbrica di bugie che è il teatro.*" (Camilla Tagliabue, Il Fatto Quotidiano).

Il Teatro ha inoltre riallestito **DUE PASSI SONO** della giovane coppia di artisti siciliani Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi, già vincitore del Premio Scenario 2011 e In\_box 2012, con l'obiettivo di offrire una nuova opportunità di visibilità ad uno spettacolo di grande intelligenza e raffinatezza.

Altra novità quella di Roberto Trifirò con **ENIGMA MORO**, liberamente ispirato al L'Affaire Moro di Leonardo Sciascia. Una prova difficile per Roberto Trifirò, che ancora una volta ha trovato nel Parenti un luogo di confronto e sperimentazione per mettersi in gioco e provarsi con il pubblico.

In autunno un'altra novità di un autore italiano, Giampiero Rappa, finalista ai Premi Olimpici del Teatro e vincitore del Premio Enrico Maria Salerno 2014: **IL CORAGGIO DI ADELE** racconta la storia di due sconosciuti costretti dalla guerra a condividere lo stesso rifugio. Tra Eros e Thanatos, Adamo ed Eva, lo spettacolo restituisce al pubblico un'originale metafora del rapporto tra l'universo femminile e maschile, grazie alla straordinaria interpretazione di due nomi importanti nel panorama attoriale italiano: Filippo Dini (Premio Le Maschere del Teatro 2011) e Arianna Scommegna (Premio della Critica 2010 - Premio Hystrio 2011).

Il progetto produttivo si caratterizza anche per lo sforzo costante nel far vivere nel tempo le proprie produzioni. Fra le riprese - oltre a quelle già citate - **UNA NOTTE IN TUNISIA** di Vitaliano Trevisan, in scena per la terza stagione consecutiva con uno spettacolo sapientemente guidato dalla regia di Andrée Shammah – che ha per protagonista un Alessandro Haber in stato di grazia.

Ancora, fra le collaborazioni più significative e continuative, quella con Fabrizio Gifuni e Sonia Bergamasco, che hanno ripreso in tournée due fortunate produzioni: **IL PICCOLO PRINCIPE** di Saint-Exupéry e **KARENINA** di Emanuele Trevi.

E' proseguito l'esperimento di Gioele Dix, che con **GIOVEDIX** ha sviluppato il suo percorso attraverso le pagine più amate di alcuni grandi autori italiani del Novecento; così come il viaggio infinito di **MI VOLEVA STREHLER** di e con Maurizio Micheli.

## OSPITALITÀ

Il progetto di ospitalità si è mosso sul percorso tracciato in questi anni, alternando artisti riconosciuti e giovani talenti, con una forte attenzione per la drammaturgia contemporanea e alla sperimentazione a partire dalla re-interpretazione dei classici.

Nella prima parte dell'anno - nell'ambito del filone *Grandi Interpreti*, inaugurato nell'autunno 2013 con le presenze di Gianrico Tedeschi, Ennio Fantastichini, Alessandro Haber e Alessio Boni, Nicoletta Braschi, Luca Barbareschi – è andata in scena la grande drammaturgia novecentesca in straordinarie interpretazioni, che ha ottenuto un grande riscontro di pubblico: il monumentale Roberto Herlitzka nella riduzione teatrale di Ruggero Cappuccio tratta da **IL SOCCOMBENTE** di Thomas Bernhard; il talento poliedrico di Leo Gullotta al servizio del delicato e intenso testo di Patroni Griffi **PRIMA DEL SILENZIO**; la regia di Valerio Binasco per **LA**



Gli Innamorati



Skianto

**FONDAZIONE**, tratto dal monologo del poeta Raffaello Baldini, una delle voci più significative dalla poesia del '900 italiano, magnificamente interpretato da Ivano Marescotti; Moni Ovadia in apertura di anno con la ripresa del suo spettacolo cult **CABARET YIDDISH**, proprio al Parenti, che 20 anni prima lo ha rivelato al grande pubblico; ancora, una serata unica con Alessandro Haber nei panni di **CHARLES BUKOWSKY** in una graffiante re-interpretazione simbiotica fra recitazione, lettura e note di jazz; infine Rocco Papaleo in una **PICCOLA IMPRESA MERIDIONALE BIS**, un esperimento di teatro-canzone, una piccola impresa appunto, per un raffinato volto cinematografico e televisivo che gioca, fra storie, musica e risate in controtempo, a raccontare il sud perché la "questione meridionale in fondo è tutta qui: uno scarto di fuso orario, un jet lag della contemporaneità che intorpidisce le nostre ambizioni".

L'attesa per l'arrivo dell'Esposizione Universale a Milano ha inoltre trasformato la programmazione annuale, con un'apertura anticipata di stagione a giugno 2014 (inglobando la ormai tradizionale attività estiva del Teatro) per chiudersi a fine aprile 2015 e lasciare spazio a sei mesi progettazione speciale in occasione del semestre Expo.

Sono stati individuati quattro grandi filoni/percorsi tematici (alcuni dei quali già in essere, altri nuovi), che hanno spaziato senza soluzione di continuità nelle diverse sale (Sala Grande, Sala AcomeA, Sala 3, cui si sono aggiunti talvolta il foyer o la sala Treno Blu e persino gli spazi del Centro Caimi) in uno scambio osmotico e virtuoso fra spazi, artisti, contenuti e linguaggi, per differenziare e orientare la proposta spettacolare e intercettare i differenti pubblici dello spettacolo dal vivo e non solo: **Grandi Interpreti** gioca sui volti noti e straordinari della scena italiana alla prova con classici rivisitati, così come in operazioni rischiose e senza rete; **Con Altri Occhi** è il luogo della ricerca, della rilettura registica, della drammaturgia contemporanea nazionale ed internazionale; **Classici della Contemporaneità** è ancora un volta la parola e il testo, quello del '900 appena trascorso; infine **Nuove drammaturgie sceniche** è lo spazio della sperimentazione, del futuro prossimo, dei giovani e della creatività più libera.

Nei mesi di giugno/luglio si sono alternati Fabrizio Gifuni con un reading-spettacolo su **LO STRANIERO** di Albert Camus, per rendergli omaggio a cent'anni dalla nascita; ancora Roberto Herlitzka in **CASANOVA**; Franco Branciaroli nelle vesti di autore, regista e interprete di una divertente DIPARTITA FINALE, insieme ad un cast d'eccezione con Ugo Pagliai, Massimo Popolizio e Gianrico Tedeschi; quest'ultimo è stato anche protagonista in apertura di stagione 2014/15 con la commedia **FARA' GIORNO**, diretta da Piero Maccarinelli, per festeggiare i suoi sessant'anni di palcoscenico: un testo di forte impegno civile che aveva già conquistato il pubblico del Parenti nello scorso dicembre.

L'autunno ha invece visto purtroppo l'annullamento de **IL CAMBIO DEI CAVALLI**, nuova commedia di Franca Valeri, per problemi di salute dell'artista, mentre il periodo natalizio ha visto la presenza di Luca De Filippo alle prese con la piacevole commedia del padre **SOGNO DI UNA NOTTA DI MEZZA SBORNIA**; Corrado Tedeschi con **L'UOMO CHE AMAVA LE DONNE**; infine, un altro grande classico con Geppy Glejeses e Lucia Poli: **L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO**.

Attese non tradite per il ritorno a Milano di Emma Dante, che in **IO NESSUNO E POLIFEMO** è regista e anche interprete in un seducente e divertente gioco di specchi fra mito e attualità; così come la presenza della straordinaria Galatea Ranzi in un testo originale firmato dalla studiosa classica Eva Cantarella a partire dal mito di Fedra.

La ricerca e l'innovazione, così come l'attenzione alla drammaturgia contemporanea sono in parte il filo rosso di tutta: programmazione, a partire dalla doppia presenza di Lucia Calamaro, autrice e regista di grande raffinatezza, che ha ripreso in gennaio il pluripremiato **L'ORIGINE DEL MONDO** (ritornato dopo il successo ottenuto l'anno precedente confrontandosi, questa volta, con gli spazi e la visibilità della Sala Grande) e in novembre ha presentato – prodotto dal Teatro Stabile dell'Umbria e Romaeuropa Festival - l'atteso nuovo lavoro **DIARIO DEL TEMPO – L'EPOPEA QUOTIDIANA**, in scena insieme a Federica Santoro e Roberto Rustioni; quest'ultimo regista e attrice anche nella rielaborazione contemporanea di Anton Cechov a partire



Il malato immaginario

dai **TRE ATTI UNICI**: un Cechov «aggiornato», i cui protagonisti sono immersi nelle loro nevrosi, parlano a raffica, si fraintendono di continuo, urlano, piangono, sono umani troppo umani, tenerissimamente ridicoli. In marzo è andato in scena un gruppo di giovanissimi attori protagonisti nel nuovo lavoro **STUDIO SUL SIMPOSIO DI PLATONE** di Andrea De Rosa, quarantenne regista napoletano – prodotto da Emilia Romagna Teatro; il promettente Andrea Baracco con una rilettura potente del **GIULIO CESARE** shakespeariano; infine Teatri Uniti con la coppia Enrico Ianniello e Tony Laudadio nell'atto unico, **UN ANNO DOPO**. Uno spettacolo che ricostruisce trent'anni di vita di due impiegati nello stesso ufficio, ricomponendole per frammenti in 30 flash per 30 anni, in un universo claustrofobico amaro quanto divertente che ha entusiasmato pubblico e critica.

Sempre la ricerca, unita ai temi sociali e alla memoria, si incontra in: **SONO SOLTANTO ANIMALI**, produzione di Emilia Romagna Teatro che racconta l'orrore della Shoah; **IL TORMENTO E L'ESTASI DI STEVE JOBS** tratto dal libro *The agony and ecstasy of Steve Jobs* di Mike Daisey, affidato al carismatico attore triestino Fulvio Falzarano, diretto da Giampiero Solari, che racconta i lati oscuri del grande genio informatico americano; ma anche Marco Baliani nel nuovo lavoro **IDENTITA'**, ispirato all'omonimo libro-saggio del romanziere di origine libanese Amin Maalouf e alle riflessioni condotte da Ryszard Kapuscinski

nel libro *L'Altro*; Egum Teatro con **BELLAS MARIPOSAS** tratto dal romanzo di Sergio Atzeni.

Da segnalare nella prima parte dell'anno le ospitalità di alcune compagnie territoriali, con la rivisitazione di **IL BARBIERE DI SIVIGLIA** da parte di Quelli di Grock; e Scena Aperta, in collaborazione con l'Università Statale degli Studi di Milano, con il testo di Maddalena Mazzocut-Mis **LA VOCE DI GIOCASTA**.

Ancora, eventi speciali come il progetto teatral-musicale della cantante siciliana Etta Scollo **LUNARIA**, a partire dall'omonima favola teatrale dello scrittore Vincenzo Consolo con la voce narrante dal vivo di Roberto Herlitzka; l'affascinante esperimento italo-cinese **Tong Men-G**; la conferenza-spettacolo fatta di immagini, musiche e letture di due interpreti d'eccezione come Anna Nogara ed Elia Shilton **LA FAMIGLIA SINGER** per narrare il percorso di tre autori, nonché fratelli, Isaac Singer (premio Nobel per la letteratura nel 1978) **Israel Singer** e **Edith Singer**; così come l'anteprima del concerto-spettacolo della straordinaria Ornella Vanoni **UN FILO DI TRUCCO UN FILO DI TACCO**. Infine il comico, con le coppie Nuzzo-Di Biase e Lucia Vasini-Antonio Cornacchione nel divertente **L'HO FATTO PER IL MIO PAESE**.

## PROGETTO CITTADELLA LUNA

Il 2014 ha visto anche l'avvio del progetto Cittadella Luna, sostenuto da Fondazione Cariplo, che troverà piena applicazione dal 2015, in concomitanza con la fine dei lavori di riqualificazione che interessano gli spazi della adiacente Piscina Caimi. Un progetto unico che mira ad integrare cultura e benessere, attraverso il ricongiungimento degli spazi teatrali del Teatro Franco Parenti con quelli adiacenti del Centro Balneare Caimi: oltre 15.000mq di spazio pubblico recuperato e restituito alla cittadinanza dove arti sceniche e performative, attività sportive e ludiche si stimolano e si contaminano vicendevolmente.

Un centro polivalente e interdisciplinare, luogo di spettacolo e sport, di lavoro, incontro, e sperimentazione, con attività che si intrecciano e stimolano a vicenda: in esso troveranno spazio, fra le altre, residenze creative e foresteria per artisti, eventi spettacolari en plein-air e site-specific, attività di formazione dedicata ai mestieri dello spettacolo, attività socio-culturali per la cittadinanza e nello specifico per le famiglie.

Il progetto rappresenta un'ulteriore evoluzione della strada intrapresa, di apertura verso nuovi linguaggi, di contaminazione fra le arti, di confronto con le nuove generazioni: dall'esperimento del festival **Tfaddal. benvenuto a chi non era ancora nato** (2013) che aveva invitato il meglio della nuova scena performativa italiana a confrontarsi con il classico dei classici, producendo tredici variazioni amletiche, si passerà a progetti più complessi e strutturati da sviluppare nel prossimo triennio.

Il programma per i primi mesi – con l'utilizzo in parte degli spazi della piscina appena prima dell'inizio del cantiere – si è articolato in un fitto calendario di attività, incentrate sul tema **dipendenza-da** e declinate in diverse espressioni artistiche dell'arte visiva, performativa, teatro, workshops, conferenze, dibattiti, cafés philosophiques e rassegne cinematografiche, affiancando i giovani artisti e le loro suggestioni e provocazioni con contributi di alto livello scientifico (psichiatria, sociologia, politica, scienza, filosofia): le giornate dedicate alle incursioni artistiche di giovani artisti impegnati nelle diverse arti - teatro, video, pittura, fotografia, performance, musica - negli spazi aperti del centro Caimi (Glen Glasio, Roberta Colombo, Fattoria Vittadini, Fabio Cherstich, il videomaker Alberto Sansone, Video Sound Art, il video mapping di Francesco Briganti, le provocazioni teatrali degli attori di Milano Teatro Scuola Paolo Grassi, il parcours acrobatico del gruppo di giovani street artists milanesi, il Selfie Point con la collaborazione di Open MoreThanBooks e la musica di Elita Soundsyste); la formazione e gli approfondimenti con grandi personaggi di discipline umanistiche e scientifiche (Gustavo Pietropolli Charmet, Emanuele Coccia, Matteo Bonazzi, Claudio Martelli, Carlo Rovelli, Marcello Ghirlandi); la rassegna cinematografica **Così vicini, così lontani** sul tema separazioni affettive e dipendenza con 7 film accompagnati da incontri con psicoterapeuti e psicanalisti; le serate **Obiettivo fotografico** con documentari accompagnati da workshop con maestri della fotografia come Oliviero Toscani, Roberto Mutti e Alessandro Scotti; il workshop sulla tecnica video dello stop-motion con il regista Stefano Bessoni; una pubblicazione editoriale e un blog fatta da studenti universitari, accompagnato da un percorso



Il diario del tempo

formativo con critici e giornalisti di testate, riviste, blog (Maurizio Porro, Giacomo Giossi, Oliviero Ponte di Pino, Sara Chiappori, Claudia Cannella, Armando Massarenti).

### **BAMBINI E FAMIGLIE**

Da qualche anni Il Teatro propone un cartellone dedicato ai bambini e alle famiglie, nel quale trovano spazio spettacoli, laboratori, campus estivi, incontri creativi e feste. Un progetto per fare del teatro un vero e proprio luogo dell'incontro e della crescita, nel quale le famiglie possano stare insieme, condividere esperienze e conoscersi. La programmazione va dai 5 ai 10 spettacoli a stagione ai quali si aggiungono in giugno, luglio e settembre i campus settimanali. Il primo ciclo del 2014, composto da 6 appuntamenti scelti fra il meglio della produzione di teatro ragazzi nazionale, ha visto in scena: **ANIMA BLU**, pluripremiato in Italia e nel circuito internazionale (Premio Eolo 2008, Premio Festival Feten 2009 - Gijon/Spagna) realizzato dalla compagnia Tam Teatro; **LA REPUBBLICA DEI BAMBINI** della giovane compagnia di ricerca Teatro Sotterraneo, vincitore del Premio Eolo 2012 come migliore novità; poi **LA BICICLETTA ROSSA** di Principio Attivo Teatro (miglior Drammaturgia Premio Eolo 2013, menzione speciale al Festival Festebà 2012); la lettura interattiva dal classico dei Fratelli Grimm **HANSEL E GRETEL**; e ancora Marco Baliani con il caleidoscopio di rocambolesche avventure del suo bambino di pastafrolla **FROLLO** e le **STORIE IN VIAGGIO** per Quelli di Grock.

Dopo la pausa estiva si è ripreso con **TOPO FEDERICO RACCONTA** del bravo Roberto Anglisani, seguito da FRATELLINI della Associazione Anfiteatro e in chiusura d'anno **LA NOTTE DEI RACCONTI** di Ferruccio Filippazzi per Accademia Perduta/Romagna Teatro. Gli spettacoli sono stati ancora una volta alternati a laboratori e percorsi di formazione alle arti per bambini.



Peperoni difficili

## LA ATTIVITÀ COLLATERALI

L'esperienza teatrale è al centro di un'idea di cultura a tutto campo interattiva, vissuta, non calata dall'alto ma fatta propria, che ha nella partecipazione e nel dibattito il suo punto di forza, penetra nel tessuto della città e del territorio, rilancia i temi trattati dagli spettacoli e ne propone di nuovi coinvolgendo decine di intellettuali, istituzioni e università in Lombardia, centinaia di scuole, in un'intensa collaborazione e articolazione di iniziative.

Moltissime sono innanzitutto le attività collaterali, didattiche e formative, che hanno fatto da corollario alla programmazione strettamente teatrale: incontri, presentazioni di libri con autori ed intellettuali, dibattiti e approfondimenti con professori, giornalisti ma anche studenti e allievi di scuole e università, e ancora mostre, rassegne cinematografiche, focus, per fare del Teatro Parenti una grande piazza pubblica di partecipazione e condivisione della cittadinanza.

Infine, sempre nell'ottica di una interdisciplinarietà ricercata e reale, le collaborazioni importanti con altre realtà: prima fra tutte quella con l'Associazione **Elita**, partner di grande prestigio e respiro internazionale per il settore musicale con il doppio appuntamento festivaliero di **Elita Festival**, dove si sono alternati, occupando e riallestendo tutti gli spazi del teatro, grandi nomi della musica pop ed elettronica internazionale. A questo si è aggiunto il progetto **Elita Sunday Park** che in alcune domeniche dell'anno trasforma il foyer del teatro in una sorta di piazza multidisciplinare che coinvolge sempre più un folto pubblico giovanile.

Ancora, **MITO Settembre Musica** e **BOOKCITY**, iniziativa dedicata alla lettura realizzata dal Comune di Milano in collaborazione con case editrici e Associazioni librarie; infine, il progetto di formazione **LAIV** di Fondazione Cariplo, festival che coinvolge più di 100 istituti superiori, impegnando complessivamente più di 4500 studenti, docenti ed operatori.

# **esame della situazione finanziaria**



## valore aggiunto

La Cooperativa ha svolto l'attività principale di EROGAZIONE DI SERVIZI CULTURALI. Al riguardo i Ricavi dell'attività principale rappresentano oltre l'ottanta per cento dei Ricavi complessivi.

### PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Ricavi netti	2.307.985	1.844.145	463.840
Costi esterni	2.804.869	2.313.027	(491.842)
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>(496.884)</b>	<b>(468.882)</b>	<b>(28.002)</b>
Costo del lavoro	1.787.878	1.489.034	(298.844)
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>(2.284.762)</b>	<b>(1.957.916)</b>	<b>(326.846)</b>
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	104.221	71.427	(32.794)
<b>Risultato Operativo</b>	<b>(2.388.983)</b>	<b>(2.029.343)</b>	<b>(359.640)</b>
Proventi diversi	2.559.235	2.195.649	363.586
Proventi e oneri finanziari	(167.362)	(119.480)	(47.882)
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>2.890</b>	<b>46.826</b>	<b>(43.936)</b>
Componenti straordinarie nette	-	(10.827)	10.827
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>2.890</b>	<b>35.999</b>	<b>(33.109)</b>
Imposte sul reddito	(19.132)	42.730	61.862
<b>Risultato netto</b>	<b>22.022</b>	<b>(6.731)</b>	<b>28.753</b>

## PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	57.361	20.476	36.885
Immobilizzazioni materiali nette	132.273	92.985	39.288
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	26.916	26.901	15
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>216.550</b>	<b>140.362</b>	<b>76.188</b>
Rimanenze di magazzino	595.929	653.756	(57.827)
Crediti verso Clienti	1.573.405	2.334.870	(761.465)
Altri crediti	2.489.822	1.232.974	1.256.848
Ratei e risconti attivi	121.397	103.843	17.554
<b>Attività d'esercizio a breve termine</b>	<b>4.780.533</b>	<b>4.325.443</b>	<b>455.110</b>
Debiti verso fornitori	826.307	971.909	(145.602)
Debiti tributari e previdenziali	1.071.203	1.273.820	(202.617)
Altri debiti	620.128	169.576	450.552
Ratei e risconti passivi	751.877	168.383	583.494
<b>Passività d'esercizio a breve termine</b>	<b>3.269.515</b>	<b>2.583.688</b>	<b>685.827</b>
<b>Capitale d'esercizio netto</b>	<b>1.727.568</b>	<b>1.882.117</b>	<b>(154.549)</b>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	136.332	107.035	29.297
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)	440.315	440.380	(65)
Altre passività a medio e lungo termine			
<b>Passività a medio lungo termine</b>	<b>576.647</b>	<b>547.415</b>	<b>29.232</b>
<b>Capitale investito</b>	<b>1.150.921</b>	<b>1.334.702</b>	<b>(183.781)</b>
Patrimonio netto	90.636	68.536	22.100
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	70.000	443.080	(373.080)
Posizione finanziaria netta a breve termine	990.285	823.086	167.199
<b>Mezzi propri e indebitamento finanziario netto</b>	<b>1.150.921</b>	<b>1.334.702</b>	<b>(183.781)</b>

## PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2014, era la seguente (in Euro):

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Depositi bancari			
Denaro e altri valori in cassa	41.691	45.158	(3.467)
<b>Disponibilità liquide ed azioni proprie</b>	<b>41.691</b>	<b>45.158</b>	<b>(3.467)</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	1.031.976	868.244	163.732
Debiti finanziari verso soci (entro 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
<b>Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>1.031.976</b>	<b>868.244</b>	<b>163.732</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>(990.285)</b>	<b>(823.086)</b>	<b>(167.199)</b>
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti finanziari verso soci (oltre 12 mesi)	70.000	443.080	(373.080)
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>(70.000)</b>	<b>(443.080)</b>	<b>373.080</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(1.060.285)</b>	<b>(1.266.166)</b>	<b>205.881</b>

## COSTI

I principali costi relativi alla gestione operativa si possono di seguito evidenziare.

Descrizione	Importo
Costo per il personale	1.787.878
Costo per materie prime, sussidiarie	128.286
Costo per servizi	2.139.397
Interessi e oneri finanziari	167.365

## RICAVI

I ricavi realizzati sono stati di Euro 3.610.081.

Il giro d'affari realizzato nel corso dell'esercizio è così specificato.

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Vendite e prestazioni a terzi	2.307.985	1.844.145	463.840
	<b>2.307.985</b>	<b>1.844.145</b>	<b>463.840</b>

## INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Spese pubblicitarie	45.451
Software in licenza d'uso	28.502
Migliorie su beni di terzi	33.848
Impianti e macchinari	46.173
Attrezzature industriali	700
Altri beni	29.748

# **pensando al futuro:**

*uno spazio di unione fra corpo e mente*

Il 2014 si chiude con un bilancio straordinario: circa 82.000 presenze complessive agli spettacoli della stagione, oltre 450 repliche e un'attività ormai quasi continuativa, 25.000 partecipanti all'intensa proposta di convegni, incontri, dibattiti, gruppi di lettura, rassegne di cinema, concerti - oltre ad una sezione della programmazione dedicata a bambini, ragazzi e famiglie - che portano le aperture di sipario complessive ad oltre 600, 50.000 le presenze in tournée in Italia e all'estero, un pubblico in costante crescita e sempre più fidelizzato (quasi 4.000 abbonati).

Il Teatro Franco Parenti si presenta quindi all'appuntamento con la riforma degli assetti ministeriale e alla sfida della triennalità con un progetto ambizioso, ricco di rinnovate energie e speranze, sostenuto e confortato dalla propria storia, dai risultati raggiunti e i riconoscimenti ottenuti negli ultimi anni: un impegno premiato dal Mibact con il riconoscimento del Teatro Franco Parenti come "Teatro di Rilevante Interesse Culturale" per il triennio 2015/17.

Da qui si parte per pensare e guardare il futuro: da un luogo che - da sempre - vuole essere non solo un teatro, ma *spazio pubblico di pensiero*, aperto all'incontro e confronto della contemporaneità e della cultura cittadina e nazionale, in una pratica che è impegno, etico e culturale, verso l'esterno, verso la collettività, in un processo senza soluzione di continuità fra il teatro e la città.

Da una sede rinnovata che ha contribuito - nel triennio appena trascorso - a rivitalizzare e stimolare la progettualità artistica, trasformandosi in un luogo di spettacolo e sperimentazione all'altezza dei grandi centri di creazione internazionali, piazza multidisciplinare che è progetto sociale, dove la relazione costante fra scena, ricerca, attività educative e formative ricomponе e integra le diversità fra generazioni, identità, culture.

E si riparte da un nuovo importante progetto architettonico che coinvolge gli spazi e l'essenza stessa del nostro *fare teatro*. Un progetto unico in Italia, ambizioso ed innovativo, che parte dalla riqualificazione e ricongiungimento degli spazi teatrali del Teatro Franco Parenti con quelli adiacenti del Centro Balneare Caimi, ripristinando la pluralità delle funzioni sociali, culturali, sportive e ludiche per le quali il Quartiere Vasari fu pensato e realizzato nel 1933: oltre 15.000mq di spazio pubblico recuperato e restituito alla cittadinanza dove arti sceniche e performative, attività sportive e ludiche si contaminano vicendevolmente. Una riqualificazione su cui si innesta un progetto, **Cittadella Luna** - che vede il sostegno triennale della Fondazione Cariplo - che mira ad integrare cultura / benessere / arte / socialità e vuole rappresentare un modello innovativo di fruizione e produzione culturale collegata ad uno *spazio pubblico*, in grado di promuovere e valorizzare la creatività e l'ibridazione artistica e al contempo di favorire nuove pratiche di appropriazione degli spazi urbani, che stimolino il senso di appartenenza territoriale e l'idea di comunità. Il ricongiungimento fisico diviene metaforicamente ricomposizione del binomio corpo-anima quale bisogno primario dell'uomo (occidentale) e spinge a ripensare il nostro lavoro in una direzione/dimensione olistica. Una vera e propria cittadella della cultura, un laboratorio creativo e multidisciplinare, dove si incontrano tradizione, ricerca e innovazione, dove troveranno spazio residenze creative e foresterie per artisti, attività di formazione, attività socio-culturali per la cittadinanza e le famiglie, ma anche un grande palcoscenico all'aperto per produzioni en plein-air e progetti site-specific, ospitalità nazionali ed internazionali, danza e performing arts, un'occasione unica per intercettare un nuovo attento e variegato pubblico.

Per questo il 2015 e più in generale il prossimo triennio raccoglie e rilancia oltre le sfide sul tema della stabilità, della funzione e dell'identità territoriale forte, così come sui temi della contemporaneità e della multidisciplinarietà, del ricambio generazionale, della sfida culturale, mantenendo e sviluppando in particolare l'attenzione sulla ricerca e la drammaturgia contemporanea.



Teatro  **Franco Parenti**  
Diretto da Andrée Ruth Shammah